

I discendenti del fondatore

The Descendants of Filippo Strozzi

Lontano da Firenze: 1537-1699

Con il bando della famiglia di Filippo il Giovane, dal 1537 il palazzo rimase abitato dal ramo filomediceo nella sola parte verso via Tornabuoni. I suoi figli – Piero maresciallo di Francia, Leone priore di Capua e Ruberto – tennero rapporti strettissimi con la corte di Francia e la regina Caterina de' Medici, loro cugina per parte materna. Al re di Francia, Ruberto regalò i due *Prigioni* di Michelangelo (oggi al Louvre) nella speranza che armasse l'esercito contro Cosimo I de' Medici. Ruberto si stabilì a Roma, dove i suoi discendenti accumularono un grande patrimonio e titoli nobiliari, pur mantenendo la proprietà della loro parte del palazzo fiorentino. Questo venne riunito nel 1699 attraverso il matrimonio di Lorenzo Francesco, primo principe di Forano, con Teresa di Giovan Battista Strozzi, erede dell'altra metà del palazzo.

Tra Firenze e Roma

Fino alla metà dell'Ottocento, la vita degli Strozzi si divise tra Firenze e Roma, dove mantenevano alte cariche alla corte pontificia e la maggior parte del patrimonio immobiliare. La famiglia possedeva importanti raccolte d'arte e un vero e proprio museo, riunito nel palazzo romano dall'abate Leone. Tra gli artisti che lavorarono per gli Strozzi nel Seicento va ricordato soprattutto il giovanissimo Gian Lorenzo Bernini.

Alla corte del granduca

Dal Settecento, gli Strozzi strinsero nuovamente i rapporti con la corte granducale toscana: Ferdinando Maria fu ciambellano della granduchessa e suo figlio Ferdinando Lorenzo ebbe il granduca come padrino di battesimo.

Ritratto di Piero Strozzi, maresciallo di Francia
Portrait of Piero Strozzi, Marshal of France
Firenze, Palazzo Vecchio
Foto Nardini Editore, Firenze



Moutier, Incisione di un ritratto di Fra Leone Strozzi, priore di Capua, in P. Litta, Famiglie celebri in Italia. Strozzi, Milano, 1839

Moutier, Engraving of a portrait of Fra Leone Strozzi, Prior of Capua, in P. Litta, Famiglie celebri in Italia. Strozzi, Milan, 1839



Michelangelo, *Schiavo ribelle*, donato da Ruberto Strozzi al re di Francia per spingerlo a combattere contro Cosimo I

Michelangelo, *Rebel slave*, gift of Ruberto Strozzi to the king of France in an attempt to win support against Cosimo I

Paris, Musée du Louvre
© 1995. Foto Scala, Firenze

Far from Florence: 1537-1699

After the exile of Filippo il Giovane's family, after 1537 only the via Tornabuoni side of the palazzo continued to be inhabited, by the pro-Medici branch of the family. Filippo's sons – Piero, Marshal of France; Leone prior of Capua; and Ruberto – all formed strong bonds with the French crown and with queen Catherine de' Medici, their cousin on their mother's side. Ruberto donated Michelangelo's two *Prisoners* (now in the Louvre) to the French king in the hope that he might send his armies against Cosimo I. He settled in Rome, where his descendants accumulated a huge fortune and aristocratic titles, while still keeping their part of the Florentine palazzo. The building was united in 1699 with the marriage between Lorenzo Francesco, I prince of Forano, and Teresa di Giovan Battista Strozzi, heiress to the other side of the palazzo.

Between Florence and Rome

Until the middle of the nineteenth century, the Strozzi family divided their time between Florence and Rome, where they held important posts at the papal court and where they owned valuable properties. They also had fine art collections and their own museum, housed in Leone's Roman palazzo. Of particular interest among the artists in the service of the Strozzi in the seventeenth century is a very young Gian Lorenzo Bernini.

At the court of the Grand Duke

From the eighteenth century, the Strozzi again renewed contact with the Granducal court in Tuscany: Ferdinando Maria became the chamberlain of the Grand Duchess and his son, Ferdinando Lorenzo, had the honour of having the Grand Duke himself as a godfather.



Michelangelo, *Schiavo morente*
Michelangelo, *Dying slave*
Paris, Musée du Louvre
© 2002. Foto Scala, Firenze



Gian Lorenzo Bernini, *San Lorenzo*, realizzato per la famiglia Strozzi e venduto all'inizio del Novecento

Gian Lorenzo Bernini, *St Lawrence*, commissioned by the Strozzi and sold by the family in the early twentieth century
Firenze, Collezione Contini Bonacossi
© 2002. Foto Scala, Firenze - su concessione Ministero Beni e Attività Culturali

Dove ti senti a casa?

Nel Rinascimento, le nazioni che conosciamo oggi non esistevano, ma al loro posto c'erano invece molte città-stato più o meno grandi, unite da legami di lingua, di costumi o di patti familiari e militari. Firenze era alleata con la Francia, Siena invece con il Sacro Romano Impero, Napoli lo era con la Spagna e Venezia restava prudentemente indipendente. A volte le alleanze cambiavano a seguito di un matrimonio o di conquiste, come quando Firenze si schierò prima con Venezia contro Milano (allora governata dai Visconti), e successivamente con Milano (passata sotto Francesco Sforza) contro Venezia. I governanti veneziani fallirono poiché non ascoltarono il consiglio del doge Tommaso Mocenigo: "Guardatevi dal desiderio di prendere i beni degli altri e di fare una guerra ingiusta, perché Dio vi distruggerà".

Where do you call "home"?

In the Renaissance, the countries we know today did not exist – instead there were a number of larger and smaller city-states, bound together by ties of language, custom, family and military alliance. Florence was in league with France, Siena with the largely German Holy Roman Empire, Naples with Spain and Venice proudly independent. Sometimes allegiances changed as the result of conquest or marriage, as when Florence sided first with Venice against Milan when it was ruled by the Visconti, then with Milan under Francesco Sforza against Venice when its leaders failed to heed the warning in Doge Tommaso Mocenigo's farewell letter of 1423: 'Beware of the desire to take what belongs to others, and of making unjust war, for God will destroy you.'